

FUNZIONI RESPIRATORIE > I PAZIENTI POSSONO OTTENERE UN BUON CONTROLLO DELLA MALATTIA, CON UN APPROCCIO COMBINATO CHE EVITA LE RIACUTIZZAZIONI

Asma, non abusare dei broncodilatatori

L'asma può essere efficacemente trattata e i pazienti possono ottenere un buon controllo di malattia; tuttavia, in assenza di una gestione appropriata, si possono verificare uno scarso controllo dei sintomi, con la comparsa di riacutizzazioni e un più rapido declino della funzione respiratoria, nonché importanti effetti collaterali che è bene evitare.

UNA PRATICA RISCHIOSA

“È importante poter valutare periodicamente il controllo dei sintomi e l'occorrenza di eventi asmatici acuti. L'uso frequente di broncodilatatori beta-2-agonisti a breve durata d'azione (SABA), più di 2 volte a settimana, e l'impiego anche intermittente dei corticosteroidi orali (OCS) per la gestione delle riacutizzazioni sono segnali di uno scarso controllo della malattia”, fa notare Paola Ro-

gliani, docente di Malattie dell'Apparato Respiratorio, Università di Roma **Tor Vergata** e direttore UOC Malattie Apparato Respiratorio, **Fondazione Policlinico Tor Vergata**. “I SABA non agiscono sull'infiammazione delle vie aeree e il loro uso regolare o frequente si associa a un aumento del rischio di riacutizzazioni e perfino della mortalità. Ciò nonostante, molti pazienti continuano a dipenderne e abusarne, e parallelamente a sottoutilizzare i corticosteroidi inalatori (ICS). In Italia, ad esempio, i pazienti che usano una quantità di SABA ritenuta 'a rischio' sono il 32%, molto spesso senza una prescrizione medica”.

L'APPROCCIO MART

Raccomandato per i pazienti adulti e adolescenti con asma da moderato a grave è invece l'approccio MART (MAintenance and Reliever Therapy),

in cui la combinazione ICS + formoterolo (un beta-2-agonista a lunga durata d'azione, LABA) è impiegata sia al mantenimento sia al bisogno. “Questo approccio è da preferirsi rispetto all'impiego di ICS-LABA come terapia di mantenimento più SABA al bisogno perché riduce le riacutizzazioni, come è stato mostrato anche da un'analisi di dati provenienti dalla pratica clinica reale” aggiunge Rogliani. Un'attenzione particolare va poi dedicata all'asma grave, una forma della malattia di cui si stima soffrano in Italia circa 300.000 persone tra adulti, adolescenti e bambini. Colpisce fino al 10% dei pazienti asmatici, assorbendo circa il 50-80% delle risorse dedicate all'asma nel suo complesso.



> IL DATO

Un problema spesso sotto-diagnosticato

L'asma grave è spesso sotto-diagnosticato, a causa di un approccio non corretto e tardivo che comporta un uso improprio di farmaci e un peggioramento della malattia. Più del 60% dei pazienti con asma grave è trattato con OCS; questo espone al rischio di effetti collaterali a breve e a lungo termine.

I cosiddetti beta2-agonisti non agiscono direttamente sull'infiammazione delle vie aeree



Peso:48%